

32

1964



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA

IL RETTORE

Modena 29/12/14

Caro De Martini,

rispondo a gentile Tua 24 u.s.

Terzi con la faccetta giudiziaria ha deliberato di
richiedere al Consesso, per per conto, per una serie
di ragioni che mi pare ben maggiori.

Ho già fatto partire per il Ministero ha
il telegramma ha il trattato di del tutto.

Letto forse dell'incidente, nella speranza
di avere il processo, fatto, di un incidente personale.

Perché ogni argomento fornito e Principio
il tutto per il bene.

Tuo sinceramente

Barpuch



UNIVERSITÀ DI BARI
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA
ISTITUTO DI DIRITTO ROMANO

Napoli 28.7.64

Illustra e caro Professore,

Spuro che lei mi sussurri se sottoposto, con questa mia lettera, qualche appunto ai suoi impegni. Vorrei dire, anzitutto, che le sedute di esame, qui a Napoli, si sono svolte regolarmente: all'ultima, quella straordinaria, un solo candidato ha sostenuto la prova.

La cosa che mi sta più a cuore è, però, un'altra. Le elezioni universitarie (come lei sa) si sono svolte bene: lei è riuscito eletto, insieme con Pugliese, Romano, Scherillo e Orstano. Ma vi è una difficoltà di ordine Tecnico, di cui lei ha informato per lettera ieri il prof. Pugliese. Si tratta di questo: Pugliese partirà per gli Stati Uniti il 12 settembre, e ritornerà in Italia intorno alla metà di dicembre. Ora egli vorrebbe sapere se lei è favorevole a una convocazione della Commissione

fra il 3 e l'undici settembre (con invio anticipato dei titoli da parte del Ministero). Se lei è favorevole, Pugliese stesso farà di tutto perché la Commissione possa effettivamente riunirsi. Altrimenti, egli cercherebbe di ottenere un rinvio per dicembre (naturalmente, solo se la decisione del concorso si avrà entro dicembre, i Truisti potranno non perdere l'anno).

Io le sarei molto grato, se lei volesse telefonare al prof. Pugliese (il numero è 380.278), che è in attesa di una sua risposta, e gradirebbe molto parlare direttamente con lei; oppure dare a me qualche indicazione, magari per il Truisti di Armando, che è informato di tutto. In ogni modo, io telefonerò ad Armando, a Capo Miseno, venerdì mattina.

Scuso da lei vorrei perdonarmi del disturbo che ancora una volta le arrecò, la saluto devotamente

Suo
Ugo Portone

P.S. Pugliese è a Roma sino a venerdì di questa settimana.

Napoli 28 giugno '64

Caro Le Martino,

anche se mi sono impedito, nel '60, di una svol-
gere attività politica (e questa fatica mi sia co-
stata questa decisione e questa nostalgia spesso
mi prenda, lo sanno gli amici che più da vicino
frequento), la vicenda italiana e l'azione del
partito mi trovano, come un tempo, lettore curio-
so e interessato e, talvolta, persino ansioso.

Perciò, consultami queste poche righe; e conio-
rale, anzi, quale testimonianza di un impegno ali-
bale, lievemente preoccupato delle prospettive future
per il partito.

Nei giorni scorsi, come socialista e come uomo, che
vive nella scuola e che, quindi, sente certi pro-
blemi in maniera particolare (in tutta la importan-
za e drammaticità), ho attraversato momenti di
delusione e amarezza profonde. Mi sembrava assurdo
che il PSI (lo stesso partito che, in congiunture
difficili se non disperate, aveva mostrato il corag-
gio di mantenersi fedele ai principi, vedi ad esem-
pio la battaglia per l'articolo 7 o, in altra occas-
ione, aveva rischiato l'impopolarità - o il rovescia-
minazione il precepto di revisione critica dopo il
XX e l'Ungheria), non si impegnasse, anzi, a allargare,
l'aumento di fondi alla scuola privata.

Fatto incontestabile, che non riusciva a giustificare la
precisa affermazione ufficiale della variante di carattere tecnico
e neppure poteva giustificare il dissenso di prospettive:
la crisi del centro sinistra - e, cioè, il pericolo
che di non vedere approvate certe leggi importanti.
A mio avviso, il partito non poteva abdicare su
tale punto. Se è quello fatto, non lo quanti di mi-
-militanti di base - avrebbe tratto le conseguenze,
almeno sul piano della corrente (e io - ricordarsi
fase - amaro, negli anni cinquanta e dopo, de-
finirmi "socialdemocratici", per rispondere ironicamente
alle puntate polemiche dei compagni di sinistra. Ma
di fronte a ciò, anche la socialdemocrazia più sana
- direi vera - non può non essere d'accordo).

Ciò che l'osservatore esterno ha notato in questi me-
di è stato l'atteggiamento, direi essenzialmente
prietoso, della partecipazione socialista al governo:
la preoccupazione continua, sempre presente, osses-
siva di non doverne, o poterne, più far parte. Di
qui, una estrema condiscendenza, che stava per
rendere legge il cap. 88 del bilancio.

La tua decisione, che è divenuta poi della
direzione, ha liberato (almeno lo spero): 100%
listi da questi complessi: il centro sinistra non
può, e non deve, essere mitizzato (dopo il '56,
respingiamo ogni forma di miti); il centro si-
nistra è una scelta politica, che ha un signifi-
cato profondo (l'incontro fra socialisti e cattolici).

e impone sacrifici, e molti, ai partiti che credono di poter realizzare, attraverso la collaborazione più leale, alcune riforme di struttura per la P.e. italiana. Tali sacrifici, però, non devono essere richiesti ad una sola parte.

In questi tempi, l'astensione (e il voto contrario al Senato) ha un valore esemplare, che dà forza al partito, in quanto mostra che esso rimane fedele ai principi e che, considerando immutabili certe istanze, la collaborazione non può svolgersi al di là di limiti ben determinati.

È vero. Appare quanto meno strano che il ministro del bilancio si astenga dal votare il suo bilancio. Si poteva (anzi, si doveva) manifestare la nostra ferma volontà nel vertice della "verifica". Ma la nostra astensione al governo e Nenni e Giolitti che ruolo svolgono? Son proprio costoro che, nelle inspiegabile estrema condiscendenza, nell'abulia e nell'ifonatura, hanno mostrato gli aspetti deteriori della partecipazione al governo: di essere legati, comunque, alla formula, con ciò inattuando il significato di quella partecipazione e qualificandosi, per la reazione alla responsabile decisione presa dal massimo organo direttivo del partito, come una frangibile unione, per molti versi incontrollata e, in definitiva, conservatrice, avulsa dal partito (e mi dispiace, non soltanto sul piano sentimentale, per Nenni cui dobbiamo, in gran parte, il coraggio della revisione critica

dopo il XX. la sua posizione, offi. mi sembra
antistorica: "ogni pericolo per il centro sinistra spie-
ga, inevitabilmente, e soluzioni fasciste". A parte
il fatto che il problema va posto in termini
diversi, una tale posizione indebolisce proprio il
centro sinistra e prepara, inevitabilmente, soluzioni
di destra).

Mi dispiace di averti trattato tanto a Cuop. (mi ap-
paiono ridicole le "piche", riflette dell'inizio), ma que-
sta lettera, ancor più che uno sfogo, vuol essere
un incoraggiamento da parte di chi segue purtroppo
solo dall'esterno - efferò - oggettivamente - la politica
del partito.

Continuate, dunque, su questa strada, sollecitando
peraltro una chiarificazione interna. Ma, contin-
tuari, continuate su tutta l'area della realtà po-
litica; e, per rimanere nell'ambito della scuola,
affrontate anche i problemi dell'Università. Non ti
nascondo, infatti, che la tua accoglienza ai colle-
ghi dell'Anas, sia pur attraverso un'eco certamen-
te deformata, mi sono non poco sorpreso. Anche
perché costituirva, per così dire, la verifica d'un at-
teffamento quanto meno di attesa del partito. E
invece, affrontare una riforma di struttura dell'Univer-
sità (non stari a dirlo a te, non ne ho la pre-
occupazione). significherebbe molto e renderebbe più rifido,
pure in molti altri campi, il progetto di rinnovamen-
to dell'Italia.

Ringraziano ti per l'incarico, ti saluto affettuosamente
Francesco Crispi



UNIVERSITÀ DI NAPOLI
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA
SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO
IN DIRITTO ROMANO



On. Prof.

Francesco De Martino

Albergo Santa Chiara

via Santa Chiara, 21

R O M A

AVV. PROF. MASSIMO SEVERO GIANNINI
ROMA - VIA S. CATERINA DA SIENA, 48
TELEFONI: 681.481 - 678.442 - 676.900

Roma, 20 giugno 1964

chiar.mo prof.
Francesco De Martino
Università di
N a p o l i

Caro De Martino,
ti ho dato il mio voto e te ne ho procurati altri.
Molto cordialmente



Prof. Avv. EDOARDO VOLTERRA

Via Porta Pinciana 6 - Tel. 461.717

ROMA

Roma, 20 Giugno 1964

Riservata personale

On.le Prof. Francesco De Martino
Direzione del Partito Socialista
Via del Corso - ROMA

Caro De Martino

Ricevo la tua lettera del 18 u.s. con acclusa la lettera dell'Avv. Mario Brocchi. Vedo quest'ultimo abbastanza spesso, essendo un ottimo amico e carissimo compagno di Università. Trovo anzi strano che non mi abbia mai parlato di questa idea che trovo, naturalmente, giustissima.

Avevo già preso l'iniziativa di queste onoranze e più volte ne avevo parlato con il Preside Calasso. Quest'anno anzi cadono i due centenari di Bonfante e di Riccobono e l'Università di Roma dovrebbe solennemente onorarli.

Come tu sai sono stato uno degli ultimi allievi diretti di Pietro Bonfante e sono stato assai vicino per molti anni al Maestro.

Non so però come si potranno aggiustare le cose, dato che il figlio, Prof. Giuliano Bonfante, il quale è titolare della Cattedra di Linguistica all'Università di Torino, vorrà certamente organizzare queste onoranze. In questo momento egli è legatissimo al Prof. Betti al quale anzi ha fatto scrivere la prefazione per la ristampa delle opere del padre.

Comunque ti terrò informato di quanto la Facoltà vorrà fare. Ad ogni modo cercheremo di poter celebrare con la solennità che il grandissimo nome di Bonfante merita.

Spero che le elezioni di ieri siano andate nel senso da noi desiderato. Noi qui a Roma abbiamo fatto tutto il possibile.

Spero di vederti presto e intanto ti prego di voler gradire i miei più distinti e cordiali saluti.





UNIVERSITÀ DI TORINO

ISTITUTO GIURIDICO

Torino, 19 aprile 1964

Gonzius



sono liti di comunicanti di

a Torino ed a Pavia, le relazioni

veri si sono svolte presso i nostri

colloquio

risultati a parte

alcune

così, di lavoro

si può per parte

non fanno

alcune

mirate in un'opera

le gli e nuove

dei dati

mette per

che



21

li, 30 Maggio 1964

CITTA' DI JESI

IL SINDACO

Caro De Martino,

n. 6851

desidero ancora una volta ringraziarti, anche a nome della Civica Amministrazione, per essere intervenuto alla manifestazione celebrativa del Prof. Siro Solazzi e per il dotto ed efficace discorso pronunciato nella circostanza.

Ti sono grato di così cordiale ed apprezzato contributo e ti invio affettuosi saluti.

(Prof. Alberto Borioni)

Cor/Pet.

On/le Prof. Avv. FRANCESCO DE MARTINO
Deputato al Parlamento
Palazzo Montecitorio

R O M A

13

PROF. UGO MURANO
INCARICATO NELLA UNIVERSITÀ DI NAPOLI
MAGISTRATO DI CORTE D'APPELLO

NAPOLI CORSO VITT. EMANUELE, 168 - TEL. 395-558
VIA POSILLIPO, 89 - TEL. 301-402

Roma li 11 maggio 1964

On.le e carò professore,

vogliate ancora, per un pò, tollerare questa mia la-
gnà che mortifica sopra tutto me { costretto a subire le
conseguenze inimmaginabili di un atto che non mi pareva po-
disonesto ! } ed ascoltare, allo stato, quale è effettiva-
mente la mia situazione.

A parte la valutazione - per fortuna non ancora defini-
tiva, perchè ricorribile e revisionabile in sede di Consi-
glio Superiore della M. - che qualcuno ha ritenuto di poter
dare alla mia attività giurisdizionale, per aver osato tra-
valicare, per un momento, i limiti della mera ed arida fun-
zione inerente tale attività, ieri ho ricevuto da S.E. Gava
una cordiale lettera - non sollecitata -, con la quale il
senatore ha creduto d'informarmi, ancora una volta, di aver
risollecitato Saliz. precisandogli la improvvisa vacanza
di ben tre posti (invece che di uno, per il quale era stata
fatta qualche riserva).

Ed ancora, ieris ho ricevuta, per telefono, dal Vesc. di
Castell., la notizia di essere stato informato dallo stesso
senatore, e sollecitato a dirmi che potrebbe, a suo parere,
essere determinante un atteggiamento del PSI, informato non
"al non opporsi", bensì ad "appoggiare" una qualche proposta
che partisse dai rappr. della D.C.

Anche se la distinzione, sottolineata, pare sottile, io,
che conosco da tempo la vostra serietà e la vostra probità,
non ho dubbi che la puntualizzazione ha un pò il sapore di
una manovra tendenzialmente "distrattiva".

Ma, per scrupolò, specie dopo il vostro ultimo colloquio
con mio fratello Giulio, non posso omettere d'informarVene;
anche se, adesso, profondamente mortificato e deluso dalla

"staffilante" valutazione che il mio ininterrotto, e sner-
vante lavoro di circa venticinque anni di attività, ha fi-
nito per raccogliere - sia pure in sede ancora provvisoria!

Vogliate comprendermi e perdonarmi; e sempre con de-
voto affetto, abbiatemi, vostro

G. Lombardo

Noni' venuto lo persona; ma me ne
sono ottenuto pochi, ormai, ho perfino
vergogna di farmi vedere!

22 aprile 1964

Caro G. Martino,

La ringrazio di avermi reso avvisi
 e di incaricare della presentazione
 alla Signora Anonima Ricci del volume
 che avremo subito consegnato ed
 resto conterrò colla, che si ha
 lasciato.

Il 7 maggio ad ore 17 sarà - dunque
 in casa Ricci per adempimento al
 dovere compiti.

Con molti cordiali saluti sono il

Se
 P. Franceschi

Le 22 Janvier 1964

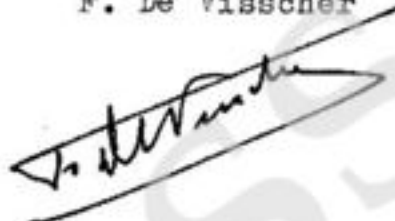
Cher et Honoré Collègue,

Vous avez eu la très grande amabilité de m'envoyer les volumes de votre magistral ouvrage "Storia della Costituzione Romana". Je remarque toutefois qu'il manque à ma collection le deuxième volume de la deuxième partie de votre ouvrage. Je me suis adressé pour l'acquérir à l'éditeur Jovene à Naples. Mais il m'a été répondu que les deux volumes de la deuxième partie ne pouvaient se vendre séparément. Peut-être votre aimable intervention auprès de l'éditeur permettra-t-elle une dérogation en ma faveur? Dans ce cas mon libraire renouvellera sa demande d'achat.

J'espère que vous aurez bien reçu mon récent volume sur " Le droit des tombeaux romains "

Veillez agréer, cher et Honoré Collègue avec mes remerciements anticipés mes sentiments très cordialement dévoués,

F. De Visscher



TARJEYORAIN POSTAL

Cher

Remerciements cordiaux
pour le nouveau volume
(IV, 2) de la Storia
della costituzione romana
et meilleurs voeux pour
1966

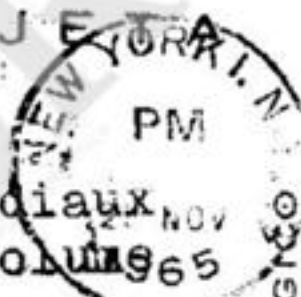
E. J.

E. J. Bickerman
Fayerweather Hall
Columbia University
New York 27, N.Y. U.S.A.

N.° 10 - TARRAGONA

MUSEO ARQUEOLOGICO

Niño etiope - Bronze.
Enfant etiope - Bronze.
Etiope boy - Bronze.



Prof. F de Martino
Via A. Falcone 258

Napoli

Italy

EDICION MUSEO ARQUEOLOGICO
FOTO RAYMOND - TARRAGONA - DEP. LEG. T. 282-7

33

1965

19

Avv. Mario Marino Guadalupi
Sottosegretario di Stato per la Difesa

20

20 FEB 12

Stato Maggiore della Marina
Ufficio del Segretario Generale
Al Sottosegretario di Stato Maggiore

Roma, li 30 OTT. 1965

Cte. Pizzani
- 2 NOV. 1965

Giulio Onorato,

mi riferisco a quanto segnalato dal Sindaco di Bacoli all'Onorevole DE MARTINO.

Nella zona militare di Miseno è compreso un tratto di spiaggia che, per essere l'unico della zona, è stato sempre utilizzato, su concessione della Marina, dai pescatori locali per le loro esigenze.

In questi ultimi tempi si sono però verificate nella spiaggia di cui sopra frequenti intrusioni di estranei all'Amministrazione M.M. ed al ceto dei pescatori, i quali vi hanno per fine il atemato dei capami e gettato ogni sorta di rifiuti.

Per indicare con maggiore chiarezza che la zona non era libera, la M.M. ha, allora, provveduto a delimitarla, verso la strada, con un muretto di altezza di 30 cm. avente un varco di passaggio.

Tale provvedimento, non pregiudica in alcun modo la libera attività dei pescatori locali, i quali possono continuare ad utilizzare la spiaggia come per il passato.

In allegato una copia della planimetria della zona in questione nella quale sono state indicate in rosso le delimitazioni realizzate recentemente.

Onorevole Onorato
Caro Onorato
Cautato

U. S. S. Onorato
Avv. Mario Marino GUADALUPI
MINISTERO DELLA DIFESA
- ROMA -

1/2 copie
a me
mb
21

RAI 777 1935

Avv. Mario Marino Guadalupi
Sottosegretario di Stato per la Difesa

per offerta concesso
con tutti i benefici

22



MINISTERO DELLA DIFESA - MARINA
DIREZIONE GENERALE DEL GENIO MILITARE

Al Direttore Generale

ROMA, il 25 ottobre 1965

Gentile Eccellenza,

27 OTT. 1965

in relazione a quanto comunicato all'On.
DE MARTINO dal Sindaco di BACOLI circa la presun-
ta costruzione di un muro di delimitazione che impedireb-
be la possibilità di svolgimento dell'attività a pescatori del-
la zona, comunico che in realtà la Marina Militare ha co-
struito, nella zona prospiciente il complesso immobiliare del
Distaccamento M.M. di MISENO, una cordonata in calcestruz-
zo avente la sezione di circa cm. 20 x 30 avente lo scopo di
delimitare le aree demaniali in uso alla M.M.

Tale delimitazione, pur non impedendo ai pescatori
l'uso della spiaggia, si rende necessaria per impedire che
sulla stessa siano installati abusivamente stabilimenti balneari,
o che vi si istituiscano zone a parcheggio o scarico di immon-
dizie, come precedentemente avvenuto.

Con viva referenza e stima

Eccellenza
Mario Marino GUADALUPI
Sottosegretario di Stato
Ministero della Difesa

ROMA

27/10
di Lomeli

*A Parigi, in presenza di un certo numero di esperti nel settore, fu
il sig. Schnell (tedesco) della NATO - di Lomeli*

Camerino(Macerata), 3 agosto '65



Chiar.mo Prof. Francesco De Martino(Università di Napoli)

Caro Collega,

UNIVERSITÀ DI ROMA
ISTITUTO DI TEORIA DELL'INTERPRETAZIONE

Sebbene non si usi rispondere alle pubblicazioni "pure al-
tamente pregevoli" che si ricevono da colleghi, e neanche a let-
tere che essi c'invisano circa concorsi a cattedre o provvedimenti legis-
lativi in discussione, è da ritenere tuttavia che oggi i colleghi docenti, nel
discutere della riforma universitaria, non restino indifferenti alla conservazio-
ne della stupida e disumana norma che statuisce per i 75enni la interdizione
perpetua da ogni viva attività di insegnamento, considerandoli "officio defuncti".

Se non ricordo male, nell'anno accademico in cui l'indimenticabile comu-
ne maestro Siro Solazzi raggiunse i 75 anni, e precisamente il 24 giugno 1954,
Ella presentò alla camera dei deputati un progetto di legge tendente a modifi-
care quella norma, conferendo ai 75enni la stabilità nella posizione di "fuori
ruolo", in modo da assicurare loro la continuazione dell'attività didattica da
loro svolta dopo i 70 anni. Progetto sano e saggio, che non ebbe seguito per la
miope opposizione dell'allora ministro del tesoro, e che andrebbe ripreso.

Ben s'intende che la qualifica di "fuori ruolo" non dovrebbe essere con-
servata a tutti indistintamente, ma solo a quei docenti che, con l'attività di-
dattica e scientifica svolta dopo i 70/anni, abbiano dimostrato all'opinione pubbli-
ca di studiosi e discenti la passione didattica e l'impegno civile dell'educa-
tore. Il che dovrebbe essere accertato, oltre che con pubblicazioni, mediante ap-
posita deliberazione di facoltà con precisa e particolareggiata motivazione
(a differenza di quanto si suol fare per le qualifiche di emerito od onorario)

Salvi i diritti patrimoniali acquisiti, si dovrebbe abolire la così
detta "indennità di buonuscita": ingiuriosa denominazione, questa, che suona
sanguinoso oltraggio alla sensibilità morale degli educatori, la cui funzione
sociale - a differenza da quella dei lavoratori manuali - non ha limiti di tempo

Per quanto mi concerne personalmente, ho risposto alla lettera di
condoglianza (forse sincera) indirizzatami dal ministro e dal rettore per la
mia scomparsa, facendo presente che non mi ritenevo affatto scomparso come docen-
te (in università non statali o straniere). Ma certo sarebbe grave per l'avvenire

di questo Istituto che ho fondato (e che è stato imitato a Porto Alegre, Zurigo,
Marburg, Tubinga, Losanna), se mi si dovesse strappare ogni ulteriore collaborazio-
ne. Le sarò ben grato di un parere; e intanto La saluto cordialmente. Suo *Betti*

Dr Vojtěch POLÁČEK
Praha 3, Basilejské n. 9

Praga il 5 luglio 1965

Illustre Professore ,

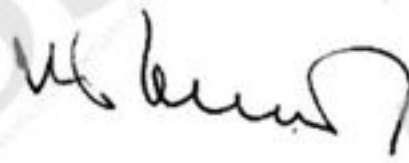
Il motivo, pel quale mi permetto di scriverLe oggi, è principalmente per avvertirLa che mi fu data infatti la possibilità di visitare di nuovo (dopo 26 anni d'attesa) il Suo Paese.

Lei ha appreso sicuramente da parte della Segreteria dell'XI Congresso Internazionale di Papirologia, il quale avrà luogo a Milano dal 2 settembre a.c., che anche io ho intenzione di parteciparvi (e di presentarvi una comunicazione).

Sarei molto felice, se potessi - a quest'occasione - fare la conoscenza personale di Lei e spiegarLe (se l'affare La interessa, naturalmente) i ns. problemi di promozione ed appoggio degli studi dei diritti dell'Antichità.

Riceva intanto i miei migliori saluti e mi abbia sempre

Il Suo devmo.



CASA EDITRICE DOTT. EUGENIO JOVENE

FONDATA NEL 1854

C. C. I. Napoli - N. 62373
TELEFONO 322185
C. C. Postale N. 6/11352

Napoli, 26 maggio 1965
Via Mezzocannone, 109

Chiar.mo On. prof.
Francesco De Martino
Via Aniello Falcone 258
Napoli

Illustre professore,

dal prof. Ugo Scamuzzi (Casella Postale 6241 Roma Prati)
sono state rilevate alcune inesattezze contenute nei volumi della
Sua "Storia..." che Le rimettiamo stralciate dalla lettera che egli
ci ha inviata;

Le trasmettiamo inoltre una cartolina a Lei indirizzata ed un
elenco di nominativi per i quali ci è stata ritornata la seconda
parte del IV volume della Sua opera loro inviata in omaggio allo
indirizzo a fianco di ciascuno di essi segnato .

Con i migliori saluti.

A. Romi

all.

Roma, 23 maggio '65

A Sua Eccellenza il Ministro della Pubblica Istruzione

Eccellenza,

Le sono profondamente grato della nobile lettera del 17 corr. che Ella ha voluto inviarmi per il mio collocamento a riposo. Nell'occasione mi permetto di osservare che, nella riforma universitaria oggi in discussione, si dovrebbe considerare l'opportunità di rivedere la norma che - sulla base di una presunzione irrefragabile di imbecillitas senectutis - tratta siccome "defuncti officio" i docenti settantacinquenni. Che tale norma sia carente di umanità, è stato più volte rilevato; da ultimo in occasione del progetto di legge che era destinato ad assicurare al prof. A. Segni la conservazione dell'insegnamento quando fosse uscito dall'alta carica.

Che io sappia, altri paesi civili non conoscono una norma siffatta. Anzi negli Stati Uniti d'America esiste ed opera una università (di Hasting) destinata ad accogliere i docenti anziani ad esclusione dei più giovani. In generale, nei paesi del continente europeo non è punto fatto divieto al docente collocato fuori ruolo di continuare, quando si senta in grado di farlo, ad insegnare la propria materia o anche una materia affine, rimettendosi la legge alla valutazione degli studenti circa l'utilità di ascoltare i corsi del docente al quale sia stato dato un successore. In uno stato di diritto rispettoso della libertà dell'insegnamento, non si avverte nessuna ragione plausibile per impedire ai discenti di seguire anche corsi di professori fuori ruolo che, obbedendo alla passione didattica e all'impegno civile dell'educatore, continuano ad insegnare materie al cui approfondimento scientifico abbiano dedicato la vita.

Grazie al cielo una analoga funzione didattica è possibile anche nel nostro paese per chi, trattato come "defunctus officio" dallo stato di cui era funzionario, intenda continuare ad adempiere la propria missione didattica in altri paesi o in università non statali, nei cui ordinamenti non abbia vigore una norma carente di umanità come quella anzidetta. L'importante è che a noi uomini di scienza e di fede - ancorchè "defuncti officio" per lo stato che ci colloca "a riposo" - non sia interdetto l'esercizio di quella missione educativa, che noi siamo chiamati a spiegare non tanto con la morta carta stampata (la quale poi resta affidata all'arbitrio e all'inerzia di chi dovrebbe leggerla), quanto soprattutto con la viva parola nel colloquio coi nostri giovani e, dovunque, nella quotidiana consuetudine coi nostri simili. Coda questa missione, per fortuna, è prerogativa esclusiva dello spirito, cioè dell'impegno individuale, e sfugge alla competenza di qualsiasi autorità statale.

Tanto dovevo dirle in umiltà, Eccellenza, in risposta ad una lettera di sincero rincrescimento, come quella che Ella ha voluto scrivermi. Per la quale Le porgo i più vivi ringraziamenti.

Mi abbia Suo dev.mo

f.to prof. Emilio Betti

Il Giudice
della
Corte Costituzionale

Roma, li 14 maggio 1955

Carrino Refonno,

alcuni colleghi ed io abbiamo elaborato una schema, schematico, di norme relative alla nostra riforma della legge costituzionale n. 1 del 1953. Ci è sembrato opportuno suggerire un sistema che prese tener conto delle preoccupazioni insistenti dei gruppi parlamentari di minoranza, ed in particolare dei comunisti: la norma da noi abbozzata, infatti, contemplava che al Parlamento venga sempre riservato ed eleggere tre giudici, con la conseguenza di rendere necessaria quella legge intese interpretative che sembrano offrire maggiori garanzie alla minoranza.

Ci pareva poi utile in evidenza che a noi mi sembra in ogni caso inaccettabile unente memoria del Parlamento escludi una decisione. L'articolo art. 4 della L. n. 1 del 1953 è, infatti, da molti costituzionalisti interpretato nel senso

che già il sistema rispetto all'unità di ogni giudice
una tutela in corso di attuazione: non è effetto
pacifica, perciò, la presenza offerta nella quale prendere
le norme di maggior o minor legge. In questa
situazione, se la via normale legislativa come nel 1962,
nel numero del 67 potrebbe verificarsi una crisi di
estrema gravità, non ancora più ipotizzabile nella situa-
zione attuale, si frena e si rafforza autonomamente, soprattutto,
fermamente e per intero nella Repubblica Democratica per
vedere a coprire le lacune. È una accettabile se per
punti stesso procedura a nominare o eleggere si sono
differenziate le interpretazioni sul numero dei giudici
effettivamente ~~costituiti~~ nella carica?

Con più espressioni (vedi),

Giuseppe Tompieri

51
Roma 3-V-65

Caro De Martino,

ho molto gradito il 11 V. M.
parte 2.ª alla tua bella e originale Ho-
ria della Costituzione. Buoncompagni ho
appurato il tuo gentile e docile
vole pensiero. Mi auguro e d'augu-
ri alla cultura italiana che sia
ancora arricchita da altre tue opere,
in cui potrai esprimere il tuo cogen-
toso e la tua vocazione.

Al di sopra di ogni pensiero contru-
sto, esorta che resti integro il valo-
re della vita e dell'esercizio.

Con cordialità

Tuo
Giacini



UNIVERSITÀ DI MACERATA

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Roma, 15.1.1965

Carrissimo Professore,

ora che i lavori per
il corso sono conclusi, mi permetto
di scriverle per ringraziarla di
ritorni critici da degli elementi
positivi cui mi sono stati giudicati
i miei lavori. Ne tengo un vivo
rappresento ed un impegno a chie-
rle, come opera avverso, problemi
e piena espressive. Sarei anch'io
molto contento di poter avere
anche un proposito che colloquio
con lei. So bene della quantità
di lavoro che lei ha e della
difficoltà di dedicarmi un po'
del suo tempo - Ho la forte
possibilità, giacché sarei molto
più presto - poterle ad es. venirci
a trovare o alla Camera.

alla dignità del partito, e che
potrebbe darci un'indicazione in
foprito (o anche naturalmente
a Napoli, dove sarà ad es.
un'indizio 19 p.o. per una nuova
ragione alla Scuola di diritto
romano).

In ogni caso, copia essere ai
più denti e più sentimenti
da parte mia e ricorra i miei
fui denti salute

Lo Giuliano Cipi

Avv Antonio
Prof. Mario A. de Dominicis
ordinario di Fisiologia del Cuore
Romano nell'Univ. di Trieste
ed incaricato di Diritto Romano
Via G. Leopardi, 11 bis
Elet. 60-512

Padova

33

1
e Cons. d'appello di

Pasquale Letari

Presidente di Sez

al Tribunale di Padova

34



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

ISTITUTO DI DIRITTO ROMANO
E DI STORIA DEL DIRITTO

IL DIRETTORE

Prof. MARIO A. de DOMINICIS

Via G. Leopardi, 11 bis - Tel. 60.512

TRIESTE

11-1-1965

Mio caro de Martino,

Ho ricevuto in questi
giorni lettere ufficiali dal
Capo Gabinetto del Vice Presidente
del Consiglio con le quali mi si
comunica che già in data 2-6-1964
sono stato nominato Grand. Ufficiale!

Ignoro chi sia stato
il gentile proponente. Ti
rievoca saperlo? Te lo chiedo

perché do vorrei ringraziare -

Con viva amicizia

il tuo "Vecchio".

Mr Antonio de Jassier

P. Hai mai occasione di

passare per Padova. Mele

caso alternativo ricordati.

Se nell' città del S. Antonio

c'è il tuo amico che sarà

ben lieto di rivederti.

P.S. Avevo appena ultimata la presente allorché
da Trieste mi viene trasmessa la tua.

Scrisso subito un espresso al mio fraterno amico
e Preside dell'uni. faulti (Renato Balzani)
perché faccia quanto sta in lui in favore
del candidato Dr. Antonio Della Cave
sta sicuro il perché - essendo da molti anni l'alleto
de un forte il Balzani, ch'egli, - atteso quanto
tu mi fai - in merito facipi compiti del
predetto, rispondere nei limiti della sua possibilità
per il bene del Dr. Cave -

4) ~~Es~~ ~~vi~~ ~~non~~ ~~presentata~~ ~~quest~~ ~~volta~~
per me ed un mio fraterno amico magistrato
(il migliore per valore e superiorità d'ordine
etico, a mio avviso, che esista in Padova).
Entrambi desidereremo poter far parte della
Commissione giudicatrice del concorso per
notai; se per me la cosa più difficile
vedo se si riesce farvi includere in
quella per notai od ^{importante} altra indetta
la quale ^{altra} Ministero (de rem me la fronte per).
Avrei un modo di trascorrere un po'
di tempo a Roma col mio amico
e di interrompere con la giusta cura
l'attività a Padova ed a Vicenza, con
beneficio per la mia, tuttora incerta,
salute -
J. Albani ⁱⁿ Padova

64
Questione per Deu

lr/

Roma, 21 gennaio 1965

Caro Grosso,

ti prego vivamente di considerare con benevola attenzione nella prossima riunione del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione la richiesta di concorso per il Diritto della Navigazione fatta dall'Università di Macerata. Non ho bisogno di dirti che il Diritto della Navigazione, sebbene sia tra le materie complementari, riveste particolare importanza ed è stato ed è oggetto in Italia di una elevata disciplina scientifica. Mi sembra dunque giusto che un certo numero di cattedre di ruolo siano destinate all'insegnamento di tale materia.

So che recentemente il Consiglio Nazionale ha approvato un concorso per il Diritto Costituzionale Comparato e senza volere istituire confronti penso che il Diritto della Navigazione sia da considerare per lo meno con gli stessi criteri.

Ti ringrazio di quanto farai e ti prego di gradire i miei più cordiali saluti.

(Francesco De Martino)

Chiar.mo Sig. Prof. Giuseppe Grosso
Università di
T o r i n o

AL/lm

Roma, 18 gennaio 1965

On.le Prof.
Francesco De Martino
c/o Hotel RAPHAEL
Largo Febo, 2
R O M A

Carissimo Francesco,

ben sapendo come Tu abbia la capacità di seguire simultaneamente tutte le cose, mi permetto di rivolgermi alla Tua cortesia per un intervento presso Grosso a favore del bando del concorso di Diritto della Navigazione, richiesto dall'Università di Macerata, che sarà e saminato prossimamente dal Consiglio Superiore.

Macerata aveva richiesto il concorso già l'anno scorso, ma il Consiglio Superiore lo bocciò motivando nel senso che "il Diritto della Navigazione è materia complementare alla quale può, con profitto per gli studi, essere destinato un posto di ruolo quando si sia provveduto con titolari ad un adeguato numero di in segnamenti fondamentali". Nella stessa tornata, peraltro, il Consiglio Superiore approvava inve ce a vele spiegate il bando del concorso di Diritto Costituzionale Comparato!

Nessuno più di Te -romanista illustre e marittimista onorario- può essere più au torevole tramite per chiarire a Grosso che il Diritto della Navigazione è un po' più im

portante del Diritto Costituzionale Comparato; che esso ha una tradizione illustre ed un rilievo notevolissimo per un'adeguata preparazione degli studenti di giurisprudenza (essendo materia che non forma oggetto di altre discipline e che d'altra parte impegna uno dei cinque codici italiani); che, in definitiva, merita di avere un certo numero di Cattedre titolari.

Grazie vivissime in anticipo di quanto riterrai fare; e, coi saluti più affettuosi, abbiami

al

Dowd

64
Questione per Deu

lr/

Roma, 21 gennaio 1965

Caro Grosso,

ti prego vivamente di considerare con benevola attenzione nella prossima riunione del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione la richiesta di concorso per il Diritto della Navigazione fatta dall'Università di Macerata. Non ho bisogno di dirti che il Diritto della Navigazione, sebbene sia tra le materie complementari, riveste particolare importanza ed è stato ed è oggetto in Italia di una elevata disciplina scientifica. Mi sembra dunque giusto che un certo numero di cattedre di ruolo siano destinate all'insegnamento di tale materia.

So che recentemente il Consiglio Nazionale ha approvato un concorso per il Diritto Costituzionale Comparato e senza volere istituire confronti penso che il Diritto della Navigazione sia da considerare per lo meno con gli stessi criteri.

Ti ringrazio di quanto farai e ti prego di gradire i miei più cordiali saluti.

(Francesco De Martino)

Chiar.mo Sig. Prof. Giuseppe Grosso
Università di
T o r i n o

AL/lm

Roma, 18 gennaio 1965

On.le Prof.
Francesco De Martino
c/o Hotel RAPHAEL
Largo Febo, 2
R O M A

Carissimo Francesco,

ben sapendo come Tu abbia la capacità di seguire simultaneamente tutte le cose, mi permetto di rivolgermi alla Tua cortesia per un intervento presso Grosso a favore del bando del concorso di Diritto della Navigazione, richiesto dall'Università di Macerata, che sarà e saminato prossimamente dal Consiglio Superiore.

Macerata aveva richiesto il concorso già l'anno scorso, ma il Consiglio Superiore lo bocciò motivando nel senso che "il Diritto della Navigazione è materia complementare alla quale può, con profitto per gli studi, essere destinato un posto di ruolo quando si sia provveduto con titolari ad un adeguato numero di in segnamenti fondamentali". Nella stessa tornata, peraltro, il Consiglio Superiore approvava inve ce a vele spiegate il bando del concorso di Diritto Costituzionale Comparato!

Nessuno più di Te -romanista illustre e marittimista onorario- può essere più au torevole tramite per chiarire a Grosso che il Diritto della Navigazione è un po' più im

portante del Diritto Costituzionale Comparato; che esso ha una tradizione illustre ed un rilievo notevolissimo per un'adeguata preparazione degli studenti di giurisprudenza (essendo materia che non forma oggetto di altre discipline e che d'altra parte impegna uno dei cinque codici italiani); che, in definitiva, merita di avere un certo numero di Cattedre titolari.

Grazie vivissime in anticipo di quanto riterrai fare; e, coi saluti più affettuosi, abbiami

al

Dowd

61

AVV. PROF. GIUSEPPE GANDOLFI
MILANO - PIAZZA VELASCA, 6 - TEL. 861.622

Alt. Pers. Dery

Milano, 21 gennaio 1965

Chiarissimo Professore,

ho appreso in via ufficiosa che la Commissione del concorso di diritto romano ultimamente deciso ha pronunciato sui miei titoli un benevolo giudizio; ed ho pertanto il desiderio vivissimo di esprimere i sentimenti della mia più profonda gra:

42

Tititudine. Essere stato apprezzato da
una Commissione così altamente qua-
lificata è per me motivo di grande onore,
me rende di particolare incitamento
a perseverare negli studi e me con-
cari: e di ciò pure mi sento ricono-
sciente.

Nella speranza che mi si presenti presto
l'occasione di presentarmi a lei di persona,
la prego di accogliere i miei ossequi devo-
tissimi.

Obbligatissimo

Giuseppe Pandolfi
43

3-10-60



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Atto Per Orio

Milano li 5-2-1965

Chiarissimo Professore,

spensavo di venir presto a Roma ed aver quindi l'opportunità di incontrarla, ma purtroppo a tutt'oggi il viaggio non mi è stato possibile né sono in grado di prevederlo come prossimo; in tale situazione non voglio ulteriormente tardare ad esprimere Le la più profonda e sincera gratitudine per la benevolenza dimostratami in occasione del recente concorso di diritto romano che ha contribuito al soddisfacimento della mia vecchia sofferata aspirazione. In attesa di presto rivederLa, Le invio, rinnovando Le il più cordiale ringraziamento, i migliori saluti

Aldo Dessi Orio

per Deus

Il Giudice
della
Corte Costituzionale

Atto fissato
appunt.
Roma 24/IV il 6/5/65

Caro De Martino,
la signora Sanfranceschi (ma
che del romanista) vorrebbe par-
larci di "socialisti" "semp-
re" e "più" di socialisti bo-
lognesi. Si pregherebbe di riu-
verla e di ascoltarla.

Scusi e grazie

Si telesegni per chi eventua-

un appuntamento
Cov. domenica

per
Giorgio Branca

Non sono riuscito a farlo

Urbani per telefono

pers DM

33

Roma, 14 luglio 1965

op/

Caro Macchiaroli,

sono grato a te ed al collega ed amico Pugliese Carratelli dell'invito rivoltomi di far parte del Comitato Direttivo de "La parola del passato". Ti sono anche grato delle cortesi espressioni che mi rivolgi. Non posso che dirti di sì, anche se i miei pesanti impegni attuali mi fanno disperare di poter dare una collaborazione tanto attiva quanto l'importanza della rivista richiede.

Gradisci molti cordiali saluti.

(Francesco De Martino)

dr. Gaetano Macchiaroli
Via Carducci, 57

N a p o l i

47

La Parola del Passato. Rivista di studi antichi

Redattori: Vincenzo Arangio Ruiz, Ranuccio Bianchi Bandinelli, Ignazio Cazzaniga, Giacomo Devoto, Sergio Donadoni, Francesco Gabrieli, Carlo Gallavotti, Eugenio Garin, Doro Levi, Mario Attilio Levi, Domenico Mustilli, Giovanni Pugliese Carratelli. Segretari: Marcello Gigante, Ettore Lepore, Mario Napoli

Gaetano Macchiaroli editore, Via Carducci 57-59, telefono 393412, c.c.p. 6-18966, Napoli

Napoli, 1° luglio 1965.

On. Prof. Francesco De Martino
Camera dei Deputati - Roma

Carissimo,

ti scrivo per invitarti - anche a nome del comune amico Giovanni Pugliese Carratelli - a voler far parte del comitato direttivo della "Parola del Passato", autorizzandoci a inserire il tuo nome sulla rivista a partire dal fascicolo C, che inizia il ventesimo anno di vita.

Del comitato direttivo fanno parte studiosi delle varie discipline che la rivista segue:

Ranuccio Bianchi Bandinelli (storia dell'arte antica)
Ignazio Cazzaniga (che sostituisce Concetto Marchesi: filologia latina)
Giacomo Devoto (glottologia)
Sergio Donadoni (egittologia)
Francesco Gabrieli (letteratura araba)
Carlo Gallavotti (filologia greca)
Eugenio Garin (filosofia antica)
Doro Levi (archeologia)
Mario Attilio Levi (storia romana)
Domenico Mustilli (archeologia)
Giovanni Pugliese Carratelli (direttore responsabile: storia greca)

Il comitato di redazione è composto da:

Marcello Gigante (titolare nell'Università di Trieste: filologia)
Ettore Lepore (titolare nell'Università di Bari: storia antica)
Mario Napoli (soprintendente alle Antichità: archeologia)
Prima questi studiosi risultavano "redattori" e "segretari di redazione", ma dal fascicolo C sarà adottata la dicitura "comitato direttivo" e "comitato di redazione" per indicare il diverso impegno di lavoro.

Non ti chiediamo molto: il contributo personale che potrai dare (p. es.: un articolo l'anno) e promuovere la collaborazione di tuoi colleghi e assistenti con articoli di diritto adatti alla pubblicazione su "La Parola del Passato".

I motivi per cui ci rivolgiamo a te sono evidenti:

- la grande stima per la tua attività scientifica
- il ricordo della tua collaborazione alla rivista (nel fascicolo del 1952 su Napoli)
- la vecchia amicizia con il direttore e con l'editore
- il fatto che sei stato collega ed amico di Arangio Ruiz, che verresti a sostituire per il diritto antico.

Spero dunque sulla tua adesione e, in attesa, ti saluto con l'antica cordialità.

Gaetano Macchiaroli